

Assarmatori rilancia il Genoa Blue Agreement

Disponibilità a contribuire nei tavoli istituzionali su temi ambientali



Pubblicato
6 ore fa

il giorno
18 Giugno 2021

Da
[Redazione](#)



ROMA – È forte e non si ferma l'impegno degli armatori sulla sostenibilità del settore: **Assarmatori** rilancia il **Genoa Blue Agreement**, e si interroga sull'aggiornamento delle misure per ridurre le emissioni di fumi nei porti e sui progetti per l'elettificazione delle banchine.

Gran parte delle aziende associate ad Assarmatori scalano il porto di Genova con linee regolari, per questo motivo nel corso dell'audizione di ieri alla IV Commissione, Territorio e Ambiente, della Regione Liguria, presieduta dal consigliere **Domenico Cianci, Michele Francioni**, componente della Commissione tecnica ShipTechnology, Maritime Safety & Environment di Assarmatori, ha ribadito la **disponibilità dell'associazione a fornire il**

proprio contribuito nei tavoli istituzionali sui temi ambientali che occupano grande interesse e rilevanza per l'armamento.

In particolare, sul tema del Genoa Blue Agreement l'associazione si è espressa favorevolmente sulla possibilità di un suo prolungamento che **mantenga la caratteristica della volontarietà.**

Qualora si volesse rendere quell'accordo obbligatorio ed estenderlo anche ad altre tipologie di navi, per Assarmatori sarebbe indispensabile che le medesime norme fossero applicate in modo univoco e uniforme anche in **tutti gli altri porti italiani**, evitando così di penalizzare alcuni scali o alcune tipologie di navi e di creare distorsioni nel mercato del trasporto marittimo.

Sempre nel corso dell'audizione si è parlato anche di altri temi fondamentali per lo sforzo di riduzione delle emissioni in ambito portuale, come i progetti di cold ironing e il ricorso al Gas liquido naturale: per Assarmatori è la miglior soluzione ponte verso l'obiettivo di una riduzione definitiva delle emissioni di carbonio, fissata dall'Imo per il 2050.

La posizione sull'elettificazione delle banchine è che esso sia un progetto fondamentale e per questo è stato giustamente inserito fra quelli da finanziare con il Pnrr, a condizione però di concentrare le risorse nei porti in cui sono operati i servizi regolari di linea e sulle banchine in cui attraccano le navi che possono realmente beneficiare del collegamento alla linea elettrica portuale. "Disperdere a pioggia le risorse -ha detto- sarebbe un errore grave".